

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 212 del 18/11/2022

In questo numero:

November Porc sulla Strada del Culatello



*20° edizione di November Porc
sulla Strada del Culatello
fino al 27 novembre*

Alberto Burri Reloaded a Cubo di Bologna



*Alberto Burri Reloaded (restaurato)
a Cubo in Porta Europa e in Torre Unipol di Bologna
fino al 21 gennaio*

Restaurato il vecchio lavatoio di Pian del Voglio



*Restauro di un vecchio lavatoio
a Pian del Voglio
a fine ottobre*

Moda e pubblicità in mostra alla Fondazione Magnani Rocca



*Moda e pubblicità in mostra
alla Fondazione Magnani Rocca a Traversetolo
fino all'11 dicembre*

Trappola per topi di Agatha Christie al Duse di Bologna



*Trappola per topi di Agatha Christie
al Teatro Duse di Bologna
dal 25 al 27 novembre*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

November Porc sulla Strada del Culatello

Cosa	20° edizione di November Porc
Dove	sulla Strada del Culatello
Quando	fino al 27 novembre

"**Speriamo ci sia la nebbia**" è il desiderio degli organizzatori della ventesima edizione di **NOVEMBER PORC**, mostra mercato di prodotti tipici, cibo di piazza e tanta animazione, che si svolge lungo la **strada del culatello**, interessando i comuni di **Sissa, Polesine parmense, Zibello e Roccabianca**. **La nebbia, infatti, è un elemento essenziale per la perfetta stagionatura del Culatello, il re dei salumi parmigiani.**



La penultima tappa di questa manifestazione è quella di **Zibello**, intitolata "**Piaceri e Sapori alla Corte di Re Culatello**", che apre i battenti alle **21 di venerdì 18 novembre** con l'apertura del **Palaporc**, proseguendo **sabato e domenica** con **l'inaugurazione delle mostre mercato di prodotti tipici e di prodotti non alimentari prodotti dai tanti artisti dell'ingegno**. In **Piazza Garibaldi**, presso il **Chiostro dei Padri Domenicani** e in **Contrada G.F. Pallavicino** è possibile degustare specialità locali.

La staffetta più golosa d'Italia si concluderà il **25, 26 e 27 novembre** a **Roccabianca** dove andrà in scena "**Armonie di Spezie e Infusi**". Anche per questa tappa non mancheranno **il cibo di piazza, le specialità locali e il grande mercato di prodotti tipici**. Il centro della cittadina della **Bassa Parmense** si vestirà a festa per il gran finale e il **Castello** sarà aperto alle visite; **Piazza Minozzi** e **Piazza Garibaldi** faranno da palcoscenico ad esibizioni musicali e di circo di strada per un finale indimenticabile.



Per tutta la durata dell'iniziativa è possibile visitare le più importanti emergenze storico culturali presenti sulla Strada del Culatello e si possono degustare le proposte dei ristoranti della Strada del Culatello aderenti all'iniziativa "A Tavola con November Porc":



Per ulteriori informazioni consultare: <https://www.stradadelculatello.it/it/la-strada-del-culatello>

Il **CULATELLO DI ZIBELLO** è un salume a denominazione di origine protetta. **Citato con certezza per la prima volta in un documento del 1735, è prodotto a partire dalla coscia di maiale insaccata nella vescica del maiale stesso.**

Il **Consorzio del Culatello di Zibello** ha stabilito che **la lavorazione può avvenire solo in una determinata e circoscritta zona ed esclusivamente nel periodo tra ottobre e febbraio, quando la Bassa è avvolta dalla nebbia e dal freddo**. È in quel periodo che la parte di carne ricavata dalla coscia dei suini adulti, allevati secondo metodi tradizionali, viene **decotennata, sgrassata, disossata, separata dal fiocchetto e rifilata a mano, così da conferirle la caratteristica forma "a pera"**. Le rifilature del culatello e del fiocchetto vengono poi utilizzate nella preparazione dello **strolghino**. **A queste operazioni seguono la salatura e la cosiddetta investitura, cioè l'insaccamento del salume nella vescica del suino e la legatura con lo**



spago. La stagionatura in cantina accompagna il **Culatello** dalle nebbie invernali all'afa estiva, per arrivare sulle tavole l'inverno successivo nel pieno delle sue più originali qualità di sapore. Il periodo di stagionatura è da **un minimo di 10 mesi** per le pezzature inferiori (almeno 3 kg) **fino a una media di 14 mesi** per tutti i pezzi.



La produzione annuale è di circa 50.000 pezzi di Culatello di Zibello DOP. Il prezzo attuale è di circa 50 euro al kg.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Alberto Burri Reloaded a Cubo di Bologna

Cosa	Alberto Burri Reloaded (restaurato)
Dove	a Cubo in Porta Europa e in Torre Unipol di Bologna
Quando	fino al 21 gennaio

Dopo un lungo e accurato restauro, torna visibile al pubblico, presso gli spazi di **CUBO** in **Porta Europa** di **Bologna**, **'Nero con punti'** (iuta, vernice sintetica polimerica, vinavil, tela a trama sottile di fondo), opera fondamentale della serie dei "Sacchi" dell'artista umbro **ALBERIO BURRI**. Il progetto artistico, curato da **Ilaria Bignotti**, si completa nell'altra sede di **CUBO** in **Torre Unipol**, con l'esposizione di ulteriori quattro capolavori di **Alberto Burri**.



Nero con punti, lavoro pittorico di grandi dimensioni del **1958**, è stato oggetto di lungo restauro condotto da **Muriel Vervat** in collaborazione con l'**Istituto di scienze del patrimonio culturale** e l'**Istituto di fisica applicata "Nello Carrara"** di **Firenze**. **La delicata operazione di enorme complessità ha richiesto oltre due anni di lavoro ed è stata realizzata con innovative tecniche di biorestauro.**

Spiega la restauratrice **Muriel Vervat**: **"Tra i fattori importanti che hanno caratterizzato le scelte, il senso e il valore di questo restauro, vi è la considerazione di utilizzare un prodotto non tossico e di definire una peculiare modalità d'applicazione, nel rispetto sia dell'operatore addetto al restauro, sia dell'ambiente"**. Inoltre, poiché il processo di invecchiamento dei materiali

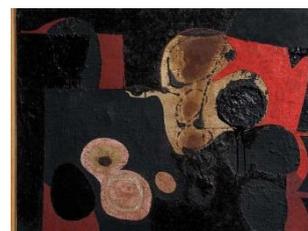


costitutivi di **Nero con punti** è tuttora in atto, si è preferito l'impiego di un consolidante che non interagisse chimicamente con i materiali costitutivi dell'opera. **La scelta è stata quella di un prodotto naturale di origine vegetale estratto dalle alghe giapponesi Funori, consistente in una miscela polisaccaridica (funorano). Il Funori viene impiegato da secoli in Oriente quale consolidante di materiali porosi come il tessuto o la carta.** Il nome stesso **Funori**, che significa tela (**fu**) e colla (**nori**), ci dà un'indicazione sul suo uso.

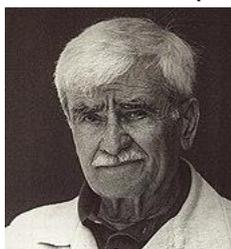


Per maggiori informazioni consultare: <http://www.cubounipol.it>

Il percorso espositivo prosegue nella sede di **CUBO** in **Torre Unipol** (via Larga 8, Bologna) dove sono esposti in un ideale dialogo altre quattro opere del maestro umbro: **Catrame**, 1950 (olio e catrame su tela), **Muffa**, 1951 (olio e pietra pomice su tela), **Senza titolo**, 1952 (olio, vinavil, sabbia, sacco e collage su tela), **Catrame**, 1950 (olio, catrame, sabbia su tela) (foto a destra). La curatrice **Ilaria Bignotti** evidenzia che: **"Due opere afferiscono al ciclo dei Catrami, scelti, nel percorso espositivo, per il dialogo che intessono con il grande Nero con punti. È ancora il nero a essere quinta massacrata dalle stratificazioni materiche biancastre, nell'opera Muffa del 1951. Nell'opera di un anno successivo, il Senza titolo del 1952, ecco il sacco, assieme alla sabbia, al vinavil, al collage di altri materiali ancora, che Burri, sapientemente cuce e intesse, manipola e infuoca"**.



Alberto Burri (Città di Castello, 1915 – Nizza, 1995) è considerato uno degli artisti più importanti della **tendenza informale** che si diffuse internazionalmente dopo la Seconda guerra mondiale. **L'arte informale** fu una tendenza artistica nata sul finire degli anni '40. **In un mondo incerto e sconvolto dalla Seconda Guerra Mondiale, gli artisti avvertirono l'esigenza di una nuova modalità comunicativa che rifiutasse le forme, figurative o astratte che fossero, per dedicarsi direttamente alla materia attraverso gesti spontanei ed espressivi.** Se prima l'agire scaturiva da una conoscenza razionale, adesso l'operazione artistica era legata unicamente all'atto stesso, al gesto e al **rapporto con la materia**. **Il termine fu coniato per la prima volta nel 1951 dal critico francese Michel Tapié.**



LO SGABELLO DELLE MUSE

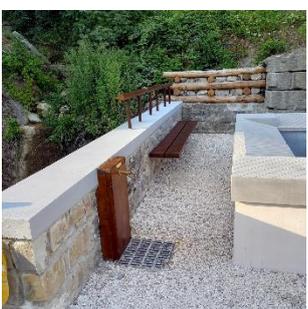
Restaurato il vecchio lavatoio di Pian del Voglio

Cosa	Restauro di un vecchio lavatoio
Dove	a Pian del Voglio
Quando	a fine ottobre

Il **22 ottobre** è stato inaugurato il restauro del **VECCHIO LAVATOIO DI PIAN DEL VOGLIO**, noto a tutta la comunità locale con il nome "**2 Pozzi**", situato a pochi metri dal centro urbano, in corrispondenza del **Rio Lagaccio**. **Un tempo il lavatoio era alimentato da una sorgente nei pressi, oggi scomparsa. L'intervento di recupero dello storico lavatoio completa la sistemazione idraulica da parte della Bonifica Renana dei rii comunali: il Rio Lagaccio, tra questi, è stato pulito, rinforzato con difese spondali adeguate e dotato di brigliette in pietra.**



Nella foto a lato è visibile il lavatoio prima dell'intervento, mentre in quello in basso si vede il lavatoio dopo l'intervento.



La riqualificazione del **lavatoio di Pian del Voglio** permette di conservare uno degli elementi di memoria storica e culturale del paesaggio tradizionale, che, come tale, contribuisce a rendere questo territorio un luogo e un ambiente accogliente e fruibile.

Nell'**alto Appennino**, fino alla metà degli anni '50 del secolo scorso, pochissime erano le comunità e abitazioni servite dall'acquedotto: **ad esempio, a San Benedetto val di Sambro, solo il 26% della popolazione era connessa all'acquedotto, e non certo con acqua sufficiente per tutti gli usi.** I lavatoi erano elementi fondamentali per la vita quotidiana della comunità rurale: **solitamente nel punto in cui era captata l'acqua si trovava un ugello perché le persone potessero dissetarsi; l'acqua si accumulava nella vasca sottostante che spesso**

fungeva da abbeveratoio per buoi, asini e cavalli, mentre a valle si trovava il lavatoio per i panni. Spesso, questi luoghi erano occasione di socialità e di convivialità, soprattutto per le donne di un tempo cui toccava il compito di attingere acqua per gli usi domestici e fare il bucato.

I fondi utilizzati per il restauro (18.900 euro) sono stati resi disponibili dalla Bonifica Renana, mentre la famiglia Lenzi ha concesso al Comune il mappale su cui il manufatto è collocato, in ricordo di Giulio e Eleonora.

Per ulteriori informazioni consultare:

https://www.bolognametropolitana.it/Home_Page/Notizie_dai_Comuni/001/San_Benedetto_Val_di_Sambro_vecchio_lavatoio_di_Pian_del_Voglio

Piano del Voglio è una frazione del comune di **San Benedetto Val di Sambro**, in provincia di **Bologna**. Nel borgo e nelle zone limitrofe vivono un migliaio di persone. Posto a **612 m** sul livello del mare, **al centro dell'Appennino tosco-emiliano**, si estende su un pianoro posto sulle rive del **rio Voglio**, ed è grossomodo equidistante tra **Bologna** e **Firenze**. La sua centralità territoriale lo pone tra un intreccio di vie che lo rendono facilmente accessibile attraverso i **collegamenti ferroviari** (stazione di San Benedetto Val di Sambro - Castiglione Pepoli sulla ferrovia "Direttissima") e **autostradali** (casello di "Pian del Voglio" sull'Autostrada A1 e casello "Badia" sulla variante di valico).



Piano del Voglio è stato un importante nodo di comunicazione tra la **Toscana** e **l'Emilia** fino dal tempo degli antichi romani, occupando una posizione strategica dominante l'accesso verso la **Valle Padana** e la **Toscana**. Una testimonianza del **1164** mostra che questi territori erano sotto il dominio dei **conti Alberti**, che li ottennero da **Federico Barbarossa**. **La famiglia dei conti Alberti è ricordata sinistramente da Dante nel Canto 32 dell'Inferno, conficcati nel ghiaccio della Caina (luogo dei traditori della famiglia) a ricordo delle lotte intestine che ne determinarono la fine del potere: «Se vuoi saper chi son cotesti due, la valle onde Bisenzio si dichina del padre loro Alberto e di lor fue. D'un corpo usciro; e tutta la Caina potrai cercare, e non troverai ombra degna più d'esser fitta in gelatina.»**

LO SGABELLO DELLE MUSE

Moda e pubblicità in mostra alla Fondazione Magnani Rocca

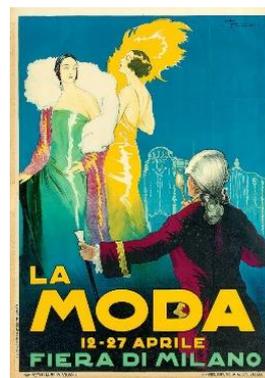
Cosa	Moda e pubblicità in mostra
Dove	alla Fondazione Magnani Rocca a Traversetolo
Quando	fino all'11 dicembre

Fino all'11 dicembre è aperta, presso la **Fondazione Magnani Rocca** di Traversetolo, la **MOSTRA MODA E PUBBLICITÀ**, a cura di **Dario Cimorelli**, **Eugenia Paulicelli** e **Stefano Roffi**, che raccontata **la nascita della moda in Italia** attraverso **150** affascinanti opere da fine Ottocento a metà Novecento.



MODA E PUBBLICITÀ sono parte dell'immaginario collettivo di un intero Paese, di un sentire, guardare e inventare il mondo. **La mostra indaga come l'affermarsi dei grandi magazzini abbia risposto alle richieste di una società nuova che aspirava a potersi rappresentare, una società figlia della rivoluzione industriale che trovava negli abiti e negli oggetti, i testimoni della propria esistenza e delle proprie diversità.**

Nella foto a lato è visibile il manifesto de *La Moda* di Adolfo Busi del 1920.



Uno sviluppo, quello dei nuovi centri del consumo, che ha cambiato scala per dimensione e velocità: dalle tradizionali piccole botteghe dove si modellava e cuciva l'abito su misura, nacque **il grande magazzino**, dove la clientela entrava in edifici lussureggianti che traboccavano di merci potendo trovare, accanto all'abito su misura, il **prêt-à-porter**. **Luoghi accoglienti, sfarzosi ma non troppo, dove i prezzi erano sempre esposti, dove le offerte di merci offrivano possibilità di acquisto per tutte le tasche, e dove regali piccoli e grandi venivano offerti a profusione, allo scopo di fidelizzare la clientela.**



Nella foto a lato è visibile il manifesto "Impera... è il sandalo che fa per voi!" di Luciano Bonacini del 1939.

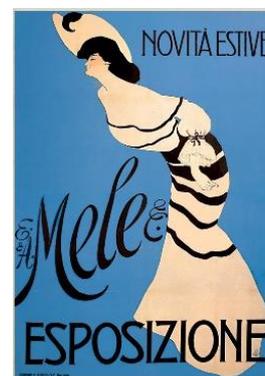
Proprio la fedeltà della clientela è stato uno dei crucci dei nuovi imprenditori, perché tra grandi magazzini la concorrenza era serrata: **accuse di imitazione, ricerca di slogan a effetto, creazione, produzione e utilizzo di ogni strumento promozionale: dai manifesti, ai cataloghi illustrati, alle cartoline, ai depliant, alle inserzioni sui giornali.** Ogni esercizio commerciale studiava la propria strategia promozionale e la declinava sui diversi mezzi di comunicazione proponendo quanto artisti e illustratori ideavano, interpretando i linguaggi del costume e della società italiana in un periodo di creatività senza precedenti.

Per ulteriori informazioni consultare: <https://www.magnanirocca.it/moda-e-pubblicita/>

La moda attraverso la pubblicità si faceva sogno collettivo: dalle misteriose dame *fin de siècle* proposte da **Aleardo Villa**, **Leopoldo Metlicovitz**, **Marcello Dudovich** nei manifesti dei **Magazzini Mele**, fino alla vigorosa, sportiva e dinamica donna moderna, quale tratteggiata dallo stesso **Dudovich** nelle pubblicità degli anni Trenta per **La Rinascente**. **In questo arco di tempo, la moda, le mode, diventano, attraverso i manifesti, figurazione immediata di uno status e lo specchio nel quale si riflettono rapidissimi cambiamenti sociali ed economici, umori, tendenze, capricci, sogni.**

Nella foto a lato è visibile il manifesto "E. & A. Mele & C. i. Napoli. Novità estive Esposizione" di Enrico Sacchetti del 1903.

Costituita da circa 150 opere, la mostra è realizzata grazie alla collaborazione speciale con il **Museo Nazionale Collezione Salce di Treviso**, oltre alla **Civica Raccolta delle Stampe "Achille Bertarelli" di Milano**, e al **Museo Real Bosco di Capodimonte**.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Trappola per topi di Agatha Christie al Duse di Bologna

Cosa	Trappola per topi di Agatha Christie
Dove	al Teatro Duse di Bologna
Quando	dal 25 al 27 novembre

Dal **25 al 27 novembre**, presso il **Teatro Duse** di **Bologna** va in scena **TRAPPOLA PER TOPI**, tratto



dall'omonimo romanzo di **Agatha Christie**, con la regia di **Giorgio Gallone** e interpretato da **Lodo Guenzi, Claudia Campagnola, Dario Merlini, Stefano Annoni, Andrea Nicolini, Maria Lauria, Tommaso Cardarelli, Maria Grazia Pompei**.

Messo in scena per la prima volta nel **1952** a **Londra**, **Trappola per topi**, oltre ad essere un capolavoro della letteratura, è **lo spettacolo più replicato della storia del teatro**. È stato in scena a **Londra** ininterrottamente per cinquantacinque anni, un record difficilmente eguagliabile, **merito del genio creativo di Agatha Christie che,**

quando adattò per il teatro il racconto Tre topolini ciechi, seppe creare un giallo insuperabile, in cui ironia e suspense si fondono alla perfezione. La stessa scrittrice, che faticava a spiegarsi un simile successo, definiva così il suo capolavoro: **"E' il tipo di commedia alla quale si può portare chiunque. Non è proprio un dramma, non è proprio uno spettacolo dell'orrore, non è proprio una commedia brillante, ma ha qualcosa di tutte e tre e così accontenta la gente dai gusti più disparati"**.



Per maggiori informazioni consultare: <https://teatroduse.it/spettacoli/trappola-per-topi/>

Gli spettatori, ritrovandosi catapultati negli anni '50 nella **locanda di Castel del Frate**, percepiscono l'odore dei mobili, lo scricchiolio delle scale di legno e il cigolio delle porte, venendo coinvolti nella risoluzione di un caso.



Che cosa accadrà? Toccherà al sergente Trotter individuare il misterioso omicida intenzionato a colpire ancora?

Nella locanda di **Castel del Frate** i giovani albergatori **Mollie** e **Giles Ralston** affrontano una drammatica avventura assieme a **cinque eccentrici clienti**. Tutti sembrano avere qualcosa da nascondere, mentre un **effero omicidio** compiuto a **Londra** sembra stranamente collegato con la locanda. **Nel frattempo, all'isolamento ambientale, dovuto a una bufera di neve, si aggiunge quello acustico. Le linee telefoniche s'interrompono e le strade sono bloccate.** Grazie alla sua abilità di sciatore, il **sergente Trotter** della polizia di Scotland Yard riesce ad arrivare a **Castel del Frate**. Il poliziotto deve tutelare l'incolumità del gruppo e risolvere il mistero, ma il suo arrivo destabilizza tutti. Appare chiaro che tra loro si cela l'assassino psicopatico che ha già ucciso una donna a Londra e che potrebbe colpire ancora. **Ma sotto quale travestimento si maschera il colpevole? Perché l'assassino si trova proprio in quel piccolo albergo, lontano dal mondo? Toccherà al sergente Trotter individuare il misterioso omicida intenzionato a colpire ancora?**

Caratteristiche dei personaggi:

Mollie Ralston graziosa, disinvolta, giovane, ottima cuoca, educata, cortese, sempre indaffarata; **Giles Ralston** spavaldo, attraente, giovane, indaffarato, non molto moderato; **Christopher Wren** giovane, nevrotico, dall'aria un po' spiritata, con capelli lunghi e scomposti, fiducioso, quasi infantile, quasi insopportabile; **Signora Boyle** massiccia, imponente, spavalda, spesso di pessimo umore, strana; **Maggiore Metcalf** di mezz'età, spalle quadrate, dal portamento militare, educato, gentile; **Signorina Casewell** mascolina, disinvolta, abbastanza maleducata, giovane, fatta a modo suo; **Signor Paravicini** dal passo incerto e leggero, straniero, con un paio di baffi sensazionale, un po' antipatico, non molto colto; **Sergente Trotter** giovane, cordiale, piuttosto ordinario, dalla parlata lievemente dialettale.



Tra costoro c'è il colpevole